

La Sicilia 12 Dicembre 2007

Droga in discoteca, chiedono quasi tutti l'abbreviato

Hanno scelto, per la maggior parte, il rito abbreviato, gli imputa coinvolti nell'operazione antidroga. «Night life». Nel maggio scorso, ventiquattro persone furono indagate a vario titolo per associazione a delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti, specialmente cocaina. Secondo le accuse i trafficanti si rifornivano a Milano, città in cui risiedevano due degli arrestati.

Ieri, davanti al giudice dell'udienza preliminare, Dora Catena in quindici hanno chiesto di essere processati con l'abbreviato (cosa che consentirà loro, in caso di condanna, lo sconto di un terzo della pena), per sette si procederà con il rito ordinario e due hanno raggiunto l'accordo per il patteggiamento. L'abbreviato è stato chiesto da Angelo Cacisi, Serafino Bauso, Luciano Belgioro, Aldo Benfatta, Maurizio Bruno, Alessandro Catalano, Veronica Ciraolo, Francesco Centauro, Carmelo Costanzo, Alfio Di Salvo, Lucio Ferlito, Michele Guglielmino, Rosario Stramondo, Giovanni Trovato, Ferdinando Vinciguerra, Concetto Vitale. Processo "ordinario", invece, per Salvatore Crispi, Antonino Malfitano, Domenico Mirabella, Matteo Pistorio, Camilla Quattrocchi, Carmelo Salvo, Michele Vinciguerra. Due i patteggiamenti: per Alessandro Catalano e per Rosario Sgarlato, che hanno raggiunto rispettivamente l'accordo con la pubblica accusa su due anni e mezzo e due anni e quattro mesi di reclusione. A Stramondo, Guglielmino e Ferlito è stata contestata l'associazione per delinquere, a tutti gli altri lo spaccio continuato di cocaina e solo a Guglielmino e Ferlito è stato anche contestato il porto illegale di armi da fuoco.

Per tutti gli altri, il gup ha rinviato all'udienza del 15 gennaio nella quale emetterà la sentenza per gli abbreviati e deciderà anche la data dell'eventuale rinvio a giudizio.

Secondo le accuse - sostenute dai pm Francesco Testa e Antonella Barrera - la cocaina veniva smistata in una nota discoteca fuori città e nei pressi di un ospedale, (dove uno degli indiziati prestava servizio come infermiere), nonché nelle piazze delle province di Enna e Siracusa.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS